

# La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO  
VIA NOMETANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: [parrocchia@gesumaestro.it](mailto:parrocchia@gesumaestro.it)

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVII - N° 14 DEL 27 MARZO 2011 - III DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO A - VIOLA

## La Parola di Dio Domenica 27 Marzo 2011

Prima Lettura	Es 17,3-7
Salmo Responsoriale	Sal 94
Seconda Lettura	Rm 5,1-2.5-8
Vangelo	Gv 4,5-42

## Calendario della Settimana

Domenica 27	S. Ruperto
Lunedì 28	S. Stefano Harding
Martedì 29	S. Guglielmo Tempier; S. Ludolfo
Mercoledì 30	S. Secondo; S. Leonardo Murialdo
Giovedì 31	S. Beniamino
Venerdì 1 Apr.	S. Maria Egiziaca
Sabato 2	S. Francesca da Paola; S. Abbondio

### La Samaritana, ovvero della vita eterna

*Vangelo di Giovanni (4,5-42)*

*n quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». [...]*

Alla Samaritana, e a tutti coloro che in qualche misura si riconoscono nella sua vicenda, Gesù fa nel vangelo di questa domenica una proposta radicale: cercare un'altra "acqua", dare un senso e un orizzonte nuovo alla propria vita. Un orizzonte eterno! "L'acqua che io darò diventerà in lui sorgente che zampilla per la vita eterna". Eternità è una parola caduta in "disuso". È diventata una specie di tabù per l'uomo moderno. Si crede che questo pensiero possa distogliere dall'impegno storico concreto per cambiare il mondo, che sia un'evasione, uno "sprecare in cielo i tesori destinati alla terra", diceva Hegel.

Ma qual è il risultato? La vita, il dolore umano, tutto diventa immensamente più assurdo. Si è persa la misura. Se manca il contrappeso dell'eternità, ogni sofferenza, ogni sacrificio appare assurdo, sproporzionato, ci "sbilancia", ci butta a terra. S. Paolo ha scritto: "Il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria". In confronto all'eternità della gloria, il peso della tribolazione gli appare "leggero" (a lui che nella vita ha sofferto tanto!) proprio perché "momentaneo". Infatti, aggiunge: "le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne" (Cor 4, 17-18).

Il filosofo Miguel de Unamuno (che pure era un pensatore "laico"), a un amico che gli rimproverava, quasi

fosse orgoglio e presunzione, la sua ricerca di eternità, rispondeva in questi termini: "Non dico che meritiamo un aldilà, né che la logica ce lo dimostri, dico che ne abbiamo bisogno, lo meritiamo o no, e basta. Dico che ciò che passa non mi soddisfa!, che ho sete d'eternità, e che senza questa tutto mi è indifferente. Senza di essa non c'è più gioia di vivere...È troppo facile affermare: 'Bisogna vivere, bisogna accontentarsi di questa vita. E quelli che non se ne accontentano?'. Non è chi desidera l'eternità che mostra di non amare la vita, ma chi non la desidera, dal momento che si rassegna così facilmente al pensiero che essa debba finire.

Sarebbe un grande guadagno, non solo per la Chiesa ma anche per la società, riscoprire il senso dell'eternità. Aiuterebbe a ritrovare l'equilibrio, a relativizzare le cose, a non cadere nella disperazione di fronte alle ingiustizie e al dolore che ci sono nel mondo, pur lottando contro di esse. A vivere meno freneticamente.

Nella vita di ogni persona c'è stato un momento in cui ha avuto una qualche intuizione dell'eternità, un sentore, per quanto confuso... Bisogna stare attenti a non cercare l'esperienza dell'infinito nella droga, nel sesso sfrenato e in altre cose dove, alla fine, c'è solo delusione e morte. "Chi beve di quest'acqua avrà ancora sete", disse Gesù alla Samaritana. Bisogna cercare l'infinito in alto, non in basso; al di sopra della ragione, non al di sotto di essa, nelle ebbrezze irrazionali.

È chiaro che non basta sapere che esiste l'eternità, bisogna anche sapere come si fa a raggiungerla. Chiedersi come il giovane ricco del Vangelo: "Maestro che devo fare per avere la vita eterna?". Leopardi, nella poesia "L'Infinito", parla di una siepe, che "da tanta parte dell'ultimo orizzonte il guardo esclude". Cos'è per noi questa "siepe", l'ostacolo, che ci impedisce di spingere lo sguardo verso l'orizzonte ultimo, quello eterno? La Samaritana, quel giorno, capì che qualcosa doveva cambiare nella sua vita se voleva ottenere la "vita eterna", perché la troviamo di lì a poco trasformata in una evangelizzatrice che racconta a tutti, senza vergogna, quello che le ha detto Gesù.

## Defunti

Nucci Augusto, 76  
Frascatani Enrico, 66  
Lo Siccio Gaspare, 87  
Zorzenon Arrigo, 98

## Battesimi

Forgione Valerio  
Moretti Davide  
Tutoli Matteo

## Avvisi

1. Questa sera, domenica 27 marzo **non** ci sarà la Celebrazione dei Vespri
2. Da lunedì 28 marzo la Messa Vespertina verrà celebrata alle ore 18.30
3. Giovedì 31 marzo: dalle ore 17.00 alle ore 18.15: Adorazione Eucaristica
4. Ogni Giovedì e sabato alle ore 17.30: Confessioni
5. Venerdì 1 aprile alle ore 17.45: Via Crucis.

Si ricorda che tutti i venerdì di Quaresima è astinenza dalla carne.

## La Voce della Diocesi

L'Azione Cattolica Adulti della Diocesi invita ad un Pomeriggio di spiritualità che si terrà domenica 3 aprile presso la nostra Parrocchia.

Ore 16.30: arrivi  
Ore 16.45 nella Sala Giovanni Paolo II: Meditazione sulla Parola di Dio (Ef 5,8-14)  
Ore 17.30 in chiesa: Adorazione Eucaristica  
Ore 18.30: S. Messa

## La Voce della Caritas

In questo tempo di Quaresima i ragazzi che si preparano a ricevere il sacramento della Cresima, motivati ed accompagnati dai loro catechisti, svolgeranno alcuni servizi di carità:

- visita agli ospiti delle case di riposo
- preparazione e distribuzione di pacchi viveri per i bisognosi
- raccolta alimentare presso alcuni supermercati
- preparazione di cartelloni aventi per tema la carità

Grazie ragazzi! La vostra testimonianza aiuterà noi adulti a convertirci

La comunità parrocchiale si recherà nelle domeniche di Quaresima – 27 marzo, 3 e 10 aprile – a far visita ai fratelli degenti presso il Nomentana Hospital. Per coloro che desiderano compiere questo gesto d'amore, l'appuntamento è in chiesa alle ore 15.30

*Viviamo in un mondo in cui le informazioni circolano in quantità quasi infinita e anche il messaggio cristiano ci giunge monco, frammentato, confuso. Tutto è sullo stesso piano, senza ordine, senza logica, senza una comprensione profonda. Occorre ribadire o riscoprire ciò in cui crediamo. In questo spazio del foglio settimanale riportiamo, di domenica in domenica stralci presi da un validissimo sussidio di Paolo Curtaz: "ABC della fede cristiana".*

## Bibbia

La Parola è la grande protagonista del cristianesimo, la Parola che diventa carne, concretezza, che si fa udire. La parola che crea legami fra gli uomini diventa la Parola che crea l'universo, la Parola che si fa volto nel Signore Gesù. Dio si è svelato agli uomini secondo la loro capacità di capirlo, un passo alla volta, lungo la storia di un popolo chiamato a manifestare a tutta l'umanità ciò che Dio ha sperimentato e conosciuto. Come un maestro attento, un pedagogo di straordinaria bravura, Dio si è raccontato facendo attenzione di essere capito, svelando progressivamente il suo volto, di generazione in generazione, fino al pieno svelamento di sé in Gesù.

### Una Storia nella storia

E' dopo la fuga in Egitto che il popolo di Israele comincia a rileggere il proprio passato: il Dio che li ha liberati è lo stesso Dio di cui avevano fatto esperienza i patriarchi, i padri della fede. Abramo, il cercatore di Dio, Isacco, il figlio della promessa, e Giacobbe, il capostipite della nazione, sono i primi a sperimentare l'iniziativa di Dio. Non solo: il Dio che ha dimostrato di prendersi a cuore il destino del popolo è lo stesso che ha manifestato il suo amore creando dal nulla l'universo e affidando la terra alle mani di una coppia. E proprio alla luce della bontà di Dio il popolo di Israele prova a capire il mistero del male e del peccato, della libertà e del dolore.

Dopo la fuga dall'Egitto e l'occupazione della terra di Canaan, le tribù di Israele si organizzano come un popolo, ma solo a partire dall'istituzione della monarchia, mille anni prima della nascita di Cristo, con i primi grandi re, Saul, Davide e Salomone, Israele diventa una nazione particolare, consacrata a Dio. Il re, infatti, riceve il suo potere dal popolo e da Dio e al popolo e a Dio deve rendere conto.

Ma la cupidigia e il peccato sono in agguato: il Regno si spacca in due e gli Assiri occupano il Nord già nel 722 a.C., e il regno del Sud, la Giudea, soccomberà ai Babilonesi nel 587 a.C. Il sogno di Israele sembra morire con il duro esilio in Babilonia, al ritorno dal quale occorrerà ricostruire la capitale.

Ma proprio intorno alla Parola il popolo ritrova la speranza: la riforma di Giosia, poco prima dell'esilio, costituisce l'inizio della stesura dei testi scritti della Bibbia, fino ad allora tramandati oralmente.

(segue)